

PER UN PUGNO DI TESSERE

Circola in questi giorni nei luoghi di lavoro un "fronte retro" a firma..... Fisac o giovani Fisac, che fornisce – tra l'altro – numeri di telefono di colleghi che neanche frequentano le riunioni sindacali.

Il documento si compone di una pagina riportante una lettera, non firmata, o con una firma presunta di colleghi precari della nostra Banca; nell'altra troviamo alcune osservazioni "virgolettate", estrapolate a discrezione di chi ha impaginato il foglio.

La prima cosa da precisare è che, per noi, **non è questo il sistema migliore per dar voce e forza a ASPIRANTI colleghi che vedono un futuro poco chiaro** e che esprimono - legittimamente - le loro paure, le loro perplessità ed il loro disagio.

Una regolare assemblea tra Lavoratori con contratto a tempo determinato e le OO.SS. presenti in Azienda, come già altre volte accaduto, avrebbe sicuramente amplificato il loro disappunto, perché avrebbe coinvolto tutti gli attori del Tavolo sindacale.

Dividere gli obiettivi e le aspirazioni dei lavoratori significa – per noi - dividere i lavoratori, e questo, specialmente **da un Sindacato Confederale, non ce lo saremmo mai aspettato.**

Riteniamo invece, in alto i vessilli, che l'obiettivo vero e neanche tanto nascosto di chi pone in atto certi atteggiamenti sia quello di porsi come gli unici interlocutori rispetto al problema di nuova e buona occupazione in Banca Marche, **il che rappresenta una realtà del tutto falsa.**

Falsa perché i comunicati sindacali unitari hanno dato sempre il dovuto spazio all'argomento, riconducendolo all'interno di target strategici sindacali, scevri di quella demagogia e di quel populismo che caratterizza, al contrario, l'iniziativa a "firma" ... Fisac.

Falsa perché le OO.SS. scriventi hanno tra i loro iscritti colleghi precari ed hanno a cuore - non potrebbe essere diversamente - le loro sorti, condividendone le ansie e perorandone quotidianamente le legittime aspirazioni.

Ricordiamo che Banca Marche, è stata la prima Banca in Italia a produrre un accordo tra azienda e Organizzazioni Sindacali riguardante le modalità di assunzione degli apprendisti; affinché l'accordo non producesse "figli e figliastri" ha tenuto bloccato il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale al fine di ricomprendere questi "nuovi colleghi" nei benefici che detto contratto produceva. Forse qualche vecchio dirigente Fisac se lo ricorderà.....

Teniamo a fare queste precisazioni non per censurare il proselitismo sindacale (che rappresenta un'attività fondamentale per avvicinare i lavoratori alle tematiche sindacali), ma per ribadire che un Sindacato forte ed unito è garanzia di relazioni industriali positive sia per l'Azienda, sia per i Lavoratori.

Fare leva sui nervi scoperti, che agiscono laddove la carne è viva, è una metodologia che condanniamo specie da parte di chi, in altri momenti, si appella all'unità del Tavolo sindacale facendone uno slogan. Come dire: **si predica bene e si "razzola" male.**

E' inoltre singolare che nel documento si citino le opportunità contrattuali che il nuovo CCNL offre. **Chi ha impaginato il comunicato avrebbe dovuto censurarle, visto che nelle Assemblee convocate per discutere ed approvare o rigettare l'ipotesi di Accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, la stragrande maggioranza dei loro dirigenti, a volte utilizzando "truppe cammellate", avevano invitato a votare contro.**

Questa è storia, anche se parliamo di soli 4 mesi fa.....

Potremmo concludere auspicando un ravvedimento operoso del *modus operandi* della Fisac in un'ottica di unità sindacale, ma questo ci resta sempre più difficile.

Jesi, 24 settembre 2012

Le OO.SS. Aziendali
FABI FIBA UILCA